Si vuol dar vita ad una nuova organizzazione sindacale

Una scissione tra i commercianti?

La promuoverebbe l'ex presidente, Paolo Vaccarino, e l'ente si appoggerebbe sulle strutture dell'Associazione liberi artigiani, dell'Unione cattolica di categoria e le cooperative - Spiega l'ideatore: "I negozianti devono potersi difendere dalla concorrenza dei supermarket praticando prezzi molto più vantaggiosi"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 ottobre.

Ci sarà una clamorosa scissione tra i commercianti novaresi, così come già c'è stata tra gli artigiani? A giudicare dall'azione intrapresa da Paolo Vaccarino si direbbe di sì, anche se l'interessato dice *«considero possibile una coesistenza tra la mia organizzazione e l'associazione provinciale commercianti»*.

Il «piano» del «commendatore» è piuttosto ambizioso ma, conoscendo Vaccarino, non c'è da dubitare della pratica attuazione. Ecco in sintesi di cosa si tratta: coltivare pur nella loro autonomia, commercianti, artigiani, e associazioni cooperativistiche dando vita ad una grande organizzazione sindacale. Scopo primo è la comune azione sindacale ma fiancheggiata da interventi in vari settori: quello degli acquisti, delle vendite, dell'assistenza commerciale e contabile.

L'ente, così concepito, non ha ancora un nome e poggia sulle strutture dell'associazione provinciale liberi artigiani (staccatasi dall'Unione), l'Unione cattolica commercianti italiani (U.C.I.C.) e la unione provinciale cooperative e mutue.

Vaccarino con i suoi 70 anni è un uomo dinamico e di indiscussa esperienza: oltre a condurre le sue aziende è stato presidente sia dell'associazione commercianti nell'immediato dopoguerra sia, per cinque anni (dal 1946 al 1951), della Camera di commercio. E' notorio che De Gasperi lo volesse fare eleggere deputato per inviarlo al Mec date le sue esperienze in materia di commercio con l'estero. Attualmente è presidente della U.C.I.C. e dell'Associazione commercianti si è staccato alcuni anni or sono non condividendone almeno, in parte, taluni indirizzi.

Spiega Vaccarino: *«Il piccolo commerciante, il bottegaio, tanto per intenderci, si può difendere dalla concorrenza evitando l'insediamento dei supermercati. E in questo senso "l'associazione" è riuscita in pieno. Io sostengo che c'è però un altro sistema: mettere il dettagliante, mediante una organizzazione di acquisti collettivi, nelle condizioni di vendere a prezzi concorrenziali, in modo da scoraggiare la creazione dei supermercati»*.

La sua tesi, insomma, è quella di favorire contemporaneamente commerciante e consumatore. *«Da sette anni* — aggiunge Vaccarino — *mi occupo in settori diversi, e anche in campo internazionale, di acquisti collettivi con risultati piuttosto lusinghieri. Si possono ottenere sconti che vanno dal 5 al 30 per cento tanto che in certi casi, fruendo dei "premi acquisto", si può vendere al prezzo di fabbrica»*.

Questo un aspetto del complesso problema. Ma perché il scollegamento» con gli artigiani e le cooperative? Spiega Vaccarino: *«Spombriamo subito il campo dalle cooperative: esse hanno un po' gli stessi problemi dei negozianti e quindi sono interessati agli acquisti collettivi. Questa organizzazione (di acquisti) per ragioni pratiche, non può essere una società anonima, ma proprio una cooperativa»*.

E veniamo agli artigiani. Il discorso è questo: pur essendo quelli della provincia di Novara, come numero e volume di affari, al secondo posto in Italia, si dibattono in mezzo a difficoltà, talvolta insormontabili. *«Messe insieme 20-30 aziende dello stesso settore è possibile intraprendere una campagna pubblicitaria comune, presentarsi con l'etichetta di un determinato produttore alle grandi fiere e mostre internazionali»*.

Ma quello che più conta è quanto la «organizzazione» potrà fare per risolvere i problemi di carattere amministrativo di tante piccole aziende. *«Impianteremo degli elaboratori elettronici a Novara con dei "terminali" nei maggiori centri della provincia in grado di seguire la contabilità dei nostri associati. E tutto per 5 mila lire al mese»*.

L'Ucic che attualmente svolge un'attività esclusivamente assistenziale (e come dice il nome di parte cattolica) si trasformerà in organismo sindacale e insieme all'associazione dei liberi sindacati, avrà sede nel palazzo di via Tornielli; la cooperativa per gli acquisti collettivi avrà i suoi uffici in corso Cavallotti mentre per gli elaboratori elettronici la collocazione è ancora da trovare. *«Tutto dovrà funzionare tra due mesi, cioè con il primo dell'anno* — afferma Vaccarino — *e già domani partiranno le lettere con l'invito all'adesione per gli ottomila commercianti della provincia»*.

Alla associazione commercianti cosa dicono? Il presidente Guglielmo Guaglio è a Roma da dove tornerà soltanto domenica prossima ed è all'oscuro di tutto.

Il direttore dell'associazione, Ornini, che anch'egli, prima di stasera non ne sapeva niente, si stringe nelle spalle. *«Conosco molto bene Vaccarino e perciò so del suo valore: l'impresa, così come rappresentata, mi sembra ardua. Staremo a vedere»*. **p. b.**

Novara. Il promotore del nuovo ente dei commercianti, Paolo Vaccarino, ed il presidente di categoria, Guaglio

Oggi in assemblea la Bemberg di Gozzano

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 26 ottobre.

(f. a.) Continua il dibattito sui problemi della Bemberg di Gozzano. Dopo le trattative dei giorni scorsi, è annunciata per domani l'assemblea di consultazione aziendale, indetta dalla direzione della fabbrica per le 14,15 nei locali del Circolo ricreativo. Si attendono importanti comunicazioni, in ordine soprattutto al problema occupazionale.

Nei primi due incontri di questo nuovo ciclo di trattative fra l'azienda e le rappresentanze dei dipendenti, è stato affrontato principalmente il problema del contratto di lavoro. La direzione ha riproposto il contratto aziendale, mentre i sindacalisti si sono dichiarati disposti alla discussione solo nell'ambito del contratto nazionale delle fibre chimiche. Nella riunione di martedì, le rappresentanze sindacali hanno ribadito la necessità del riconoscimento a tutti i dipendenti, senza discriminazione alcuna, del contratto chimici recentemente rinnovato in sede nazionale; per quanto riguarda gli aumenti salariali previsti dal documento, si sono però dichiarate disposte ad esaminare tempi e modalità di applicazione per i lavoratori locali.

I rappresentanti degli operai hanno chiesto all'azienda l'impegno di salvaguardare gli attuali posti di lavoro, e a ritirare ogni richiesta di contratto interno. Negativa la risposta della direzione, la quale ha insistito sulla tesi che la Bemberg non è uno stabilimento chimico: «La Bemberg Spa non fa parte dell'Associazione italiana produttori fibre chimiche, né è stata invitata alle discussioni in materia di contratto del settore chimico: la Bemberg non è quindi adesso vincolata in alcun modo».

La direzione ha fatto presente inoltre che: «La particolarità del processo cuproammoniacale, unico in Italia, e la gravosità delle trasformazioni tessili, rendono indispensabile l'esame di un contratto aziendale».

Tuttavia, è detto in un comunicato dell'azienda, «la direzione è pronta ad analizzare, studiare, ed applicare, per quanto consentito dalle sue possibilità economiche, l'ipotesi di contratto fibre chimiche siglato a Roma l'11 ottobre».

In effetti, l'accordo sembra ancora lontano. Tutto questo per quanto concerne il problema del contratto, mentre nuove possibilità di contrasto potrebbero sorgere domani in seguito alle annunciate dichiarazioni dell'amministratore delegato Giancarlo Zoja sulla questione dei livelli di occupazione. La procedura seguita dall'azienda di informare direttamente su questo problema basilare le maestranze, scavalcando in un certo modo i sindacati, ha già sollevato le proteste di questi ultimi.

Domani, al termine dell'assemblea aziendale, si riunirà anche il consiglio di fabbrica.

ARONA — Servendosi di chiavi false, ignoti ladri sono penetrati nell'appartamento dell'ing. Vittorio Vaccani, via Gramsci 18. Sono stati rubati gioielli per un valore di oltre un milione.

La bella mazziera

Oleggio. Ivana Vaccaroli, 15 anni, mazziera del complesso folcloristico di majorettes «La Rimolina», è stata invitata a recarsi in Francia in novembre per un corso di perfezionamento che sarà riservato alle «vedettes» della specialità. Il complesso oleggese è tra i più richiesti della provincia

Le elezioni amministrative

I "nomi" al vaglio dei partiti politici

Soltanto il pci e il msi hanno depositato le liste - Forse otto le "formazioni" in lizza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 ottobre.

Tra cinque giorni, a mezzogiorno di mercoledì, scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati per le «amministrative» del 26 novembre. Soltanto due partiti, a tutt'oggi, hanno depositato le proprie: il pci, che è stato il primo, e il msi, che si presenta come «destra nazionale». Ne è capolista il vicesegretario nazionale del partito, onorevole Tullio Abelli; fra gli altri 49 nomi, figurano agricoltori, professionisti e tre ex ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina.

Socialisti e socialdemocratici hanno pronta la loro lista, che intendono presentare al momento ritenuto più utile per ottenerne una collocazione favorevole nella scheda elettorale, per una facile individuazione del simbolo. Il psi ha mobilitato tutti i grossi nomi dei militanti dal senatore Bermani, all'onorevole Masciadri, entrambi ex sindaci della città, all'onorevole Alberto Jacometti, già direttore de *L'Ape*, al primo prefetto della Liberazione, professor Piero Fornara. Ci sono poi tutti gli ex consiglieri comunali, a cominciare dall'ex sindaco Cama. Unica rinuncia, quella del primario ospedaliero, professor Mauri Paolini, motivata da ragioni familiari.

I socialdemocratici hanno il loro capolista nell'onorevole Franco Nicolazzi e nell'assessore regionale Giulio Cardinali. Fra gli altri candidati, oltre agli ex consiglieri comunali Storzini, Magnotta e Rizzotti, figurano, in ordine alfabetico, l'ex segretario generale al Comune, Campanelli, l'ex ragioniere capo dell'amministrazione provinciale, Pulghé, il sindaco di Invorio, Zaverio Giudetti, e il professor Morselli, che fu direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale. Tutte le categorie (operai, impiegati, professionisti, pensionati) sono rappresentate. Tra gli ex consiglieri non si ripresenterà il presidente dell'associazione calcio, Tarantola, oberato di impegni.

Anche il pri ha già pronta la sua lista, che è capeggiata dal segretario provinciale, Chiarino. I cinquanta candidati sono stati equamente divisi tra militanti e simpatizzanti. Tra i nomi più noti, quelli dell'avvocato Genocchio, presidente de «La famiglia novarese», del candidato alle politiche, Lo Vecchio, e dell'avvocatessa Sandri-Ferrari.

La dc non ha ancora scelto definitivamente i nomi dei cinquanta candidati. Il senatore Benaglia e l'ultimo sindaco di Novara, Leonardi, capeggeranno la lista. Si sa, ancora, che quasi tutti gli ex consiglieri figureranno nell'elenco, ma che Comazzi, Cantone e Chiesa vi hanno rinunciato; che l'avvocato Cassietti, presidente dell'ente provinciale per il turismo, non ha ancora risposto all'invito; ha, invece, accettato il presidente dell'associazione liberi artigiani, Ascione. In ritardo è anche il pli: si dicono per certi i nomi del segretario provinciale, ingegner Pietri, del primario ospedaliero, professar Gambigliani Zoccoli, dei due consiglieri comunali uscenti. La lista, comunque, non sarà varata prima di sabato o domenica.

Si parla della presenza, nella competizione elettorale, dei marxisti-leninisti con una lista ridotta di 18 candidati, alla cui testa dovrebbe esserci il *leader* novarese Oreste Strano.

La campagna elettorale entrerà nel vivo soltanto la prossima settimana. **p. b.**

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca 29; Vescovile, piazza Antisi 4; Comunale, corso Trieste 41; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Stendalino, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Negri, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fenlan, via Verbano.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Bonomi, via San Vittore 29; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sarino, «Dei castelli» (via Negroni 4) sino al 9 novembre, personale di pittura vietnamita Diem Phung Thi. Alla Una (via dei Gentori 5) sino al 10 novembre personale del pittore Farzini. Al Broletto (gentili Benetti) personale dello scultore-ceramista Spartaco Martini. Alla galleria Sacro Bizzozero (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Barisselli.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Sesia 99) sino al 11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Alimandi, Grimaldi, Manfredi, Rasina, Morinoni, Calabrese.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cattaneo) espongono i pittori Lanterotti, Martin, Piacentini, Romano, Raffaini, Sanvitale, Sage-Vezzia, Trifoni, Vigliano e Tavelli. Nel ridotto del teatro della Pro Loco Sipe al 5 novembre personale di Armeno Sposito.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Remo Fiumani e Giovanni Ramoni.
DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti, fino al 3 novembre personale di Giuseppe Ottolini. Alla galleria «Il rustico», sino al 9 novembre, mostra di Mario Bonzanelli.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Tripoy fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MADESIMO — All'Oratorio mostra mercato dei quadri del pittore ali Vacchelli.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) personale del pittore Libero Ferretti.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Fino Pentola da Castagnola personale inaugurazione ad otto.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Sperlongano, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 20, fiorai, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavalieri. Alla Gaidano Corsini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Sentonano, Guido Blasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Stresa, Vogogna.

Nibbia: muratore gentiluomo della strada

"Sì, ho salvato due persone ma perché darmi il premio?"

Silvano Barrera nel luglio scorso seguiva in vespa un'auto che piombò in una roggia - Senza esitazione si tuffò vestito per aiutare i passeggeri che annegavano

(Nostro servizio particolare)
Nibbia, 25 ottobre.

Tra i «gentiluomini della strada» che il 12 novembre saranno premiati a Torino dal ministro dei Lavori pubblici, Gullotti, c'è anche un novarese: Silvano Barrera, un muratore di 35 anni, abitante a Nibbia, frazione di San Pietro Mosezzo, in via del Fungo.

Il Barrera ha salvato due persone che stavano annegando nella roggia Mora, nei pressi di San Bernardino di Briona.

Nibbia. Silvano Barrera, il muratore che ha tratto in salvo due automobilisti precipitati in una roggia (Giovetti)

L'incidente accadde la sera del 2 luglio di quest'anno. Una vecchia «1100», guidata da Giacomo Grassi, 50 anni, abitante a Caltignaga, con Pasquale Braghin, 39 anni, di San Bernardino; Evelina Vanini, 35 anni (moglie del Braghin) ed Alberto Pertile, 35, anch'egli di San Bernardino percorreva la provinciale che da San Bernardino conduce alla statale per Novara. Erano le 23,30 e all'altezza del ponte sulla roggia Mora, quasi certamente il Grassi non s'è accorto della curva a gomito. Una manovra errata e la macchina, dopo aver divelto il parapetto metallico, finì nelle acque del canale. «Io seguivo la "1100" a pochi metri di distanza, sulla mia "vespa" — racconta il Barrera —. Sentii un tonfo ma non capii subito di che cosa si trattasse. Giunto sul ponte intuii la tragedia».

L'auto era praticamente scomparsa sott'acqua, che in quel punto raggiunge un'altezza di quasi due metri. «Sentii una voce di donna che invocava disperatamente aiuto — continua il Barrera —: era la Vanini che stava annaspando con l'acqua alla gola. Mi tuffai così, vestito, senza esitazione. Una fatica tremenda, quella sera c'era vento e l'acqua era particolarmente fredda».

Silvano Barrera parla di quella notte con naturalezza: «Ho fatto tutto quello che ho potuto — dice — ho portato a riva prima la donna e poi il Pertile, che erano balzati fuori dalla macchina. Per gli altri due, invece, non c'è stato niente da fare». Imprigionati nell'abitacolo, Giacomo Grassi e Pasquale Braghin erano già morti.

«Una volta a riva — conclude il Barrera — ho invocato aiuto. E' accorsa altra gente, la polizia stradale, i vigili del fuoco. E sono andato a casa a dormire. Non mi sarei aspettato che, per il mio gesto, scomodassero persino un ministro per premiarmi».

g. f. q.

Per la Rossari e Varzi

Imposta di famiglia ridotta a Galliate

Galliate, 26 ottobre.

(g. f. q.) Sarà ridotta l'imposta di famiglia agli ex dipendenti della «Rossari e Varzi», licenziati tre mesi fa a seguito della chiusura della fabbrica. Lo ha deciso la giunta municipale riunitasi per prendere provvedimenti a favore degli operai, alcuni dei quali, come abbiamo già pubblicato, saranno riassorbiti dalla «Standard Tela», la nuova società creata dalla Cepi e subentrata al reparto tessitura della manifattura.

Con la presentazione di una specifica documentazione richiesta dal Comune, gli ex dipendenti potranno fruire della riduzione dell'imposta

Genitori contro direttore a San Marco di Borgomanero

Chiamato in causa anche il provveditore per la polemica dell'orario scolastico

Una decisa presa di posizione dei sindacati precisa le competenze delle autorità scolastiche e civiche - Cordiani: "Si vuole ingannare l'opinione pubblica"

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 26 ottobre.

Dilaga a Borgomanero la polemica per i 116 scolari della frazione San Marco che non possono fruire dell'orario unico. Nella vertenza si sono introdotti oggi i sindacati. I termini della questione sono noti. Dicono i genitori: *«Non si capisce bene la causa dell'orario spezzato; nel referendum dello scorso anno la maggior parte espresse parere favorevole»*.

Il direttore del circolo didattico, Antonino Corsi, ha tuttavia fatto rilevare alcune presunte irregolarità commesse durante le votazioni: *«Le buste non vennero chiuse* — sostiene — *per questo il referendum non deve ritenersi valido»*.

Sulla questione è intervenuto ufficialmente il maestro Abele Antonione, segretario provinciale del Sinascel, il sindacato della scuola elementare che per primo aveva denunciato la «discriminazione» adottata a Borgomanero. *«Il direttore didattico* — afferma Antonione — *interviene solo al termine delle votazioni per invalidare e non prima, per suggerire eventuali modifiche alla scheda. E non esiste in nessun sacro testo legislativo che il referendum debba essere effettuato in busta chiusa, al limite anche per alzata di mano in pubblica assemblea»*.

Le osservazioni del segretario provinciale del Sinascel riguardano anche la proposta del direttore didattico, il quale aveva suggerito la possibilità di istituire vacanza al sabato pomeriggio, consentendo anche ai bambini della frazione San Marco di frequentare i corsi di ginnastica, nuoto e sci, organizzati dal Comune. *«I genitori* — prosegue Antonione — *hanno affermato di volere l'orario unico. E' palese che il direttore intende far prevalere un suo punto di vista»*.

L'altro intervento è di Osvaldo Cordiani, membro dell'esecutivo centrale dello Snase, il sindacato nazionale autonomo scuola elementare. Cordiani contesta le dichiarazioni del dottor Corsi, affermando che, allo stato attuale, in materia di orario scolastico, esistono norme dettate dalle ultime circolari ministeriali che hanno demandato al provveditore agli studi (sentito il parere del consiglio scolastico provinciale), la facoltà di decidere caso per caso, in relazione alle esigenze dei luoghi. *«Nel caso di San Marco* — dice Cordiani — *ci si trova addirittura di fronte a delle autorità locali le quali, non si sa bene in base a quale strano principio di democrazia, non solo contestano la richiesta di orario unico proveniente dalla maggioranza delle famiglie degli alunni ma, addirittura, vorrebbero demandare ai capricci e alle scelte del patronato scolastico, ente anacronistico e inutile, la facoltà di deliberare in modo tale da favorire o impedire l'orario unico»*.

Il sindacalista aggiunge: *«Non si riesce a comprendere come le autorità scolastiche e civiche locali, vogliano imporre a tutti i costi la loro volontà rifugiandosi dietro argomentazioni non solo irrilevanti ma addirittura ingannando la pubblica opinione con riferimenti a norme e competenze di enti che nulla hanno a che vedere con l'orario scolastico il quale, ribadisco, è di esclusiva competenza del provveditore agli studi e del consiglio scolastico provinciale. Se poi dietro le giustificazioni del sindaco di Borgomanero e del direttore didattico vi sono altre ragioni per disattendere la volontà espressa democraticamente dai genitori degli alunni, allora lo si dica chiaramente e non si scelga la scuola come palestra per le proprie esibizioni personali»*.

g. f. q.

Per una circolare

In assemblea a Verbania gli studenti del Cobianchi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 ottobre.

(a. c.) Ottocento studenti dei milleduecento che frequentano l'Istituto tecnico industriale «L. Cobianchi» per periti chimici, informatici, elettrotecnici, meccanici di Verbania-Intra, si sono riuniti stamane in assemblea in un cinema cittadino, presente anche un buon numero di loro insegnanti.

Motivo dell'assemblea, regolarmente autorizzata, l'esame della circolare del ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, intesa a dare una nuova regolamentazione all'attività delle scuole medie superiori, e la situazione nell'istituto dopo la sostituzione del preside incaricato, professor Giulio Cesare Rattazzi, con il professor Mario Senoldi, giunto da Varese.

E' stata approvata a maggioranza la mozione presentata dal Movimento studentesco che, condannati i contenuti della circolare del ministro, invita le autorità scolastiche locali «a rendersi garanti di quelle che sono le libertà di studio, di discussione, di riunione e della prosecuzione di un colloquio con la concreta partecipazione degli studenti e delle famiglie».

In alcuni interventi sono stati criticati l'aumento di 3 mila lire nelle tasse di frequenza e le nuove norme emanate come «regolamento dell'istituto».

Una critica nell'assemblea affermerebbe che agli studenti che giungono per primi all'istituto è affidata la pulizia e la manutenzione delle aule. In un'altra si legge che agli studenti è proibito durante le lezioni uscire dalle aule o affacciarsi alle finestre «senza giustificato motivo o l'autorizzazione dei professori».

Vi è stata anche qualche voce a difesa della nuova presidenza, portata da rappresentanti degli «studenti liberi»; ma la loro mozione ha ottenuto solo una trentina di voti.

L'assemblea s'è svolta senza il minimo incidente.

Dopo la riconferma della pena in Cassazione

Hanno chiesto la grazia i cinque condannati per i blocchi stradali

Raccolta di firme a Verbania per appoggiare la domanda

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 ottobre.

(a. c.) Bruno Ormella, Riccardo Porte, Lucio Ferrara, Giovanni Albertini e Silvano Silvani, cinque tra sindacalisti, operai e studenti condannati a pene detentive tra i sei e i nove mesi di reclusione senza i benefici di legge avendo già precedenti penali, anche se tutti in ordine ad atti sindacali, e le cui condanne sono state di recente riconfermate in Cassazione a Roma, hanno inoltrato a mezzo dei loro difensori una domanda di grazia al presidente della Repubblica, Giovanni Leone.

I cinque, che come gli altri diciotto loro compagni (altri ventiquattro furono assolti con formule varie) erano stati condannati perché ritenuti responsabili dei posti di blocco e delle manifestazioni che si erano svolte a Verbania nell'autunno di due anni fa durante lo sciopero di 41 giorni di quella che allora si chiamava «Rhodiatoce» e che è ora la «Montedison Fibre».

Nella domanda di grazia sono elencati i motivi dai quali presero origine sia lo sciopero sia le manifestazioni; motivi che i difensori ribadiscono di elevato valore umano, sociale e morale.

In appoggio a questa domanda di grazia, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato da oggi una raccolta di firme, che ha preso avvio immediato nelle fabbriche della città e della zone vicine

Al Lions dibattito sul Ticino inquinato

Novara, 26 ottobre.

(p. b.) Al Lions questa sera dibattito sull'inquinamento delle acque della Valle del Ticino. Moderatore ne è stato il giornalista de *La Stampa* Mario Fazio. *«L'ecologia è un problema molto serio* — ha detto Fazio — *ma per affrontarlo bisogna porsi una domanda: ci si crede oppure no? Noi italiani* — ha aggiunto — *siamo scettici»*.

Il dibattito si è sviluppato con una serie di relazioni. Ha cominciato il professor Bossi di Verbania il quale ha detto che l'inquinamento del Ticino non è per ora allarmante ma è appunto per questo che bisogna intervenire subito perché domani potrebbe essere troppo tardi.

L'ufficiale sanitario del comune di Novara, professor Romagnoli, ha trattato della pericolosità delle acque inquinate per la salute.

Hanno poi svolto relazioni De Carli di Locarno (Svizzera), Fontana e Bernasconi di Milano, Asnaghi di Borgomanero.

GRATIS
viaggio in aereo a
LONDRA
a tutti gli iscritti
ad un corso completo British
CORRISPONDENTE
inglese per bambini
BRITISH DIPLOMA
corsi superiori
BRITISH SCHOOL
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 46 - Tel. 42.290
VERBANIA - Via Trivulzio, 35 - Tel. 79.857
OMEGNA - Condom. Cavalino - Tel. 42.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 2882/10

GALLERIA SPRIANO
Via Cattaneo 1 - OMEGNA
Tel. 0323/61.805
PERSONALE
LIBERO FERRETTI
Orario Galleria:
feriali dalle 17 alle 19,30
Festivo chiuso
Ingresso libero

Taverna del pittore
ARONA
Piazza del Popolo 39
Tel. 0322/5366
Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato
Scelte specialità:
Coq au vin
Tortelloni e tagliatelle fatti in casa
CHIUSO IL LUNEDI'
Il ristorante resterà chiuso dal 23 c.m. al 23/11

2° mercato all'ufficio dei miei cari

Pietro Boca

Pensionato F. S.

Ne dànno il triste annuncio la moglie Carolina Gabrini, la figlia Cecilia con marito Ernesano Cavagliano e col figlio Claudio, il figlio Diego con la moglie Maria Vittoria Torre con le figlie Angela e Cristina, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Una preghiera. I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 15 partendo da via Francesi 15. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non spende fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Novara, 26 ottobre 1972.

GLI ORARI

Proteste all'ospedale di Omegna

Da un anno, per permettere il trasferimento in un'ala nuova, sono applicate restrizioni nelle visite ai degenti

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 26 ottobre.

(f. m.) Di nuovo sotto accusa l'ospedale civile «Madonna del popolo» di Omegna. Le polemiche divampano a quasi un anno di distanza dall'introduzione «provvisoria» di un nuovo orario-visite ai degenti. Ad accrescere il malcontento sono alcune dichiarazioni del direttore sanitario, dottor Dino Marini, secondo il quale non vi saranno, a breve scadenza, sostanziali mutamenti.

Ricordiamo i fatti. Fino al dicembre dello scorso anno, le visite erano permesse tutti i giorni. Poi, all'improvviso, furono introdotte le limitazioni. Da allora gli ammalati possono ricevere i parenti solo a giorni alterni, a partire dal martedì, dalle 12 alle 14. Subito si levarono proteste a non finire. Marini spiegò che gran parte delle lagnanze erano originate dal fatto che non tutti sapevano che si era dovuto ricorrere alla restrizione per consentire il trasferimento di alcuni degenti nella nuova ala dell'edificio, appena terminata. Nel giro di poche settimane, si disse allora, l'orario sarebbe stato ripristinato. Sono però trascorsi nove mesi e la situazione è rimasta tale e quale.

L'ospedale cusiano accoglie malati da Gravellona, da Ornavasso, dalle valli, dal Cusio e dai paesi circostanti. C'è gente che vien da lontano e la maggior parte sono operai. Questi ultimi escono dalle fabbriche a mezzogiorno, per cui, disponendo di pochissimo tempo, sono costretti a rinunciare alla visita. Vi sono poi altri che praticano turni particolari e quando terminano il lavoro, le porte del «Madonna del popolo» sono già chiuse.

Per venir loro incontro fu proposto dall'amministrazione dell'ente di concedere qualche ora anche alla sera, come si usa in varie altre località. Ma non si ebbe risposta.

Le lagnanze, tuttavia, non vengono solo da parte dei «parenti». La situazione è disagevole principalmente per il personale: infermieri e portieri.

Abbiamo visto che cosa succede nei giorni di «libero accesso»: l'atrio e la portineria si riempiono di gente tanto che pare d'essere a una fiera. C'è chi, spinto dall'orologio, perde la pazienza e, eludendo la sorveglianza del portinaio, sale velocemente le scale per raggiungere i piani superiori. Al custode, già oberato di lavoro, non resta che lanciarsi all'inseguimento dei «contravventori». Sorge inevitabilmente una discussione. Questo è solo uno dei tanti esempi dell'incentivato orario.

Che ne dice il dottor Marini? *«Non ritengo necessario apportare modifiche alla combinazione adottata, tanto più che rispetto ad altri ospedali il nostro può considerarsi privilegiato* — ha spiegato —. *Inoltre sono ancora in corso lavori».*

L'orario «contestato», dunque, rimarrà in vigore, anche se le speranze non sono del tutto cadute: qualcuno si augura, infatti, che con la nomina del nuovo presidente dell'ospedale (imminente) le cose cambino e gli ammalati del «Madonna del popolo» possano ricevere più sovente le visite dei loro cari.

Compagnia della Finanza all'ex Car di Verbania?

Verbania, 26 ottobre.

(a. c.) Secondo voci non confermate, alla caserma «Simonetta» di Verbania, già sede del battaglione alpini «Intra» e negli ultimi anni di un distaccamento del Centro di addestramento reclute di Como, sarà insediata la Guardia di finanza.

Dopo la soppressione del Centro di addestramento reclute, nella caserma sono rimasti soltanto una dozzina di militari addetti alla manutenzione e all'ufficio stralcio.

Selezione ristorante Salumi per banchetti

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
Tel. (0322) 82.273
Uno dei 50 Ristoranti del Buon Ricordo
Sede: 184° Rotary
Lions Club Borgomanero
« Commanderie des Cordons Bleus de France »
FESTIVI E PREFESTIVI
E' CONSIGLIABILE PRENOTARE
Chiuso il lunedì

Per controllare la reale portata degli episodi di cui si parla

Carabinieri interrogano la direttrice dell'istituto per ritardati di Arizzano

Sequestrati un coltello e un forchettone - Il direttore sanitario: "La promiscuità può dar luogo a situazioni abnormi" - Un ragazzo tentò di uccidersi, poi accusò i compagni: è in manicomio - Dal luglio scorso la Provincia è subentrata nell'amministrazione: da allora nel collegio sta tornando la normalità

Arizzano. Alcuni ospiti dell'istituto con un'assistente. Ora la situazione si va normalizzando (foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Arizzano, 26 ottobre.

Qual è la verità sui fatti che sarebbero accaduti sino al 30 giugno di quest'anno nell'istituto «Pedroni» di Cresseglio, vicino ad Arizzano, dove sono ospitati adolescenti «difficili»? Le dichiarazioni ufficiali sono ispirate a notevole cautela.

Gli episodi dei quali si sono occupati i carabinieri di Premeno, nel cui territorio sorge l'istituto, sono una vicenda che riguarda due ragazzine e un furto commesso da altri due assistiti. Raccontiamoli. Le due ragazze sono studentesse della scuola media. Un anno fa si impossessarono di pastiglie e le inghiottirono mescolate a Coca Cola, ricavando quell'intruglio che si è soliti chiamare la «droga dei poveri», una bevanda.

Le due studentesse si sentirono male e persero i sensi durante una lezione nella scuola media di Bèe, un paese vicino a Cresseglio, frequentata anche dai ricoverati dell'istituto «Pedroni». Si chiamò un'ambulanza, le due ragazzine furono portate all'ospedale e dimesse poco dopo.

Si temette che fossero venute in contatto con alcuni spacciatori, ma poi l'ipotesi fu scartata: si trattò di un caso isolato, anzi alcuni esperti esclusero poi che si trattasse di droga.

Il furto è stato commesso da due ragazzi, uno dei quali è sordomuto. Si erano allontanati dall'istituto e avevano rubato una motoretta, raggiungendo San Martino di Vignone. Qui erano entrati in un bar e avevano derubato il cassiere. Per questo fatto il ragazzo sordomuto dovrà comparire sabato mattina davanti al pretore di Verbania, che ha ricevuto l'incarico dal procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Torino, dottor Vercellone. L'amico non si trova più a Cresseglio, nel mese di luglio è stato trasferito insieme con altri 27 assistiti.

I fatti di per sé non sono gravi. E' fatale che accadano in una comunità numerosa (troppo numerosa, dal momento che l'edificio ha una disponibilità di 30 posti mentre sino al 30 giugno scorso gli assistiti erano 45) e frequentata da individui caratteriali e psicotici. Ma sarebbero avvenuti episodi più sconcertanti dovuti alla convivenza di vita nell'istituto di minorenni dei due sessi.

I carabinieri hanno deciso di aprire un'inchiesta. Questa sera si sono recati nell'istituto ed hanno avuto un lungo colloquio con la direttrice, maestra Aurora Corà, che ha assunto l'incarico il primo luglio.

Che cosa si siano detti non si sa con esattezza ma evidentemente gli inquirenti hanno voluto verificare la validità di voci raccolte fuori dal collegio. La direttrice avrebbe smentito alcuni fatti, confermandone però altri. I carabinieri hanno poi sequestrato due armi che erano state trovate in possesso di un assistito. Si tratta di un coltello con la lama lunga 13 centimetri e di un forchettone con le punte molto acuminate usato di solito dai pescatori di frodo.

L'istituto «Pedroni» è sorto come fondazione internazionale italo-svizzera e passato in gestione alla Provincia. Che cosa dicono gli amministratori sulle scabrose vicende che sarebbero accadute? Questa mattina il presidente della Provincia ingegner Cattaneo e l'assessore alla assistenza Paracchini, ci hanno dichiarato: «La provincia di Novara è entrata ad amministrare l'istituto il primo luglio scorso, in seguito ad un atto di cessione intervenuto con la fondazione Pedroni. I fatti di cui si parla (e sui quali non entriamo nel merito) riguardano comunque il periodo antecedente alla attuale gestione. Si precisa inoltre che non era compito della amministrazione provinciale promuovere indagini».

Abbiamo domandato se l'allontanamento della direttrice, che ha tenuto l'incarico per sette anni, sino al 30 giugno, sia da ricollegare alle vicende interne dell'istituto. Cattaneo ha risposto: «L'allora direttrice era stata destinata a Cresseglio dal provveditorato di Milano e il suo mandato scadeva il 30 giugno. Così abbiamo deciso di affidare temporaneamente le cure dell'istituto alla maestra Corà in attesa dello svolgimento di un concorso che sarà bandito prossimamente».

La direttrice Corà è affiancata nella sua opera dal direttore sanitario dottor Pierluigi Rosina, primario dell'ospedale psichiatrico di Novara ed esperto in psicologia. Siamo andati a trovarlo questa mattina nella sede dell'ospedale, in viale Roma 7. Ci ha detto: «La situazione all'istituto Pedroni ora è molto migliorata. Quando fu creato il complesso era all'avanguardia dell'assistenza dei caratteriali, cioè dei ragazzi che pur avendo una capacità intellettiva a livello di normalità presentano anomalie del carattere. Poi il Pedroni ha finito con l'accogliere elementi troppo eterogenei, compresi gli psicotici e ritardati mentali. Essi evidentemente hanno bisogno di cure diverse, metterli insieme è una incongruenza.

«Così per i caratteriali non è auspicabile un regime autoritario perché devono rendersi autonomi, gli altri, invece, hanno bisogno di una sorveglianza maggiore. La loro convivenza finisce col deteriorare la vita di un istituto».

Sulle vicende di cui sarebbero stati protagonisti alcuni assistiti il dottor Rosina ha dichiarato: «Sono il frutto della promiscuità. Essa può costituire un rilevante fattore educativo, ma a condizione che non venga applicata nei confronti di adolescenti, altrimenti può dar luogo a situazioni abnormi».

Un ragazzo che sarebbe stato vittima di violenze avrebbe tentato di gettarsi da una finestra. E' vero? Dottor Rosina: «L'individuo in questione è uno psicopatico che ha avuto un'infanzia infelice e ora è ricoverato in questo ospedale psichiatrico. Soffriva di allucinazioni, spesso confondeva realtà e fantasia. Un giorno, mentre era ricoverato nell'istituto Pedroni, ha tentato di uccidersi, ma è stato salvato in tempo. Poi ha accusato alcuni assistiti di averlo aggredito».

Il dottor Rosina ha parlato anche del ragazzo sordomuto che dovrà comparire davanti al pretore per la vicenda del furto. Ha detto: «E' molto intelligente, ma la sua personalità è altrettanto fragile. E' stato trascinato a commettere quel gesto da un elemento psicopatico». *Poi ha aggiunto:* «Ora, però, ripeto, la situazione nell'istituto va normalizzandosi. Prima c'era caos, adesso cerchiamo di fornire agli assistiti modelli di comportamento sereni e validi».

Le tristi vicende che sarebbero accadute sono un ricordo del passato. Qualcuno dice: «Non è meglio metterci una pietra sopra e ricominciare tutto daccapo?».

Clemente Granata

Arizzano. La direttrice dell'istituto, Aurora Corà, e il direttore sanitario, dottor Pierluigi Rosina (Foto Moisio)

La decisione del granata è irrevocabile?

Nessi chiude con il calcio I fedelissimi sono in crisi

Il centrocampista della Juve-Domo ha telefonato al presidente che smetterà di giocare per motivi di lavoro - E' ritenuto una pedina indispensabile ed è il "beniamino" dei tifosi ossolani

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 ottobre.

Un altro duro colpo per la Juventus Domo: Angelo Nessi, uno dei più prestigiosi ed efficaci giocatori della squadra granata, avrebbe deciso di interrompere la sua attività calcistica nel bel mezzo del campionato. La notizia, che ufficialmente non è stata né confermata né smentita dalla società, ha messo a rumore i tifosi granata, che hanno sempre considerato Nessi il loro «beniamino».

Il forte centrocampista, che ha indossato la maglia azzurra della nazionale «dilettanti» in alcuni incontri internazionali, era infatti stato acquistato due anni fa dal «Domo Club Fedelissimi», il sodalizio dei tifosi granata, che ne aveva poi girato la proprietà alla Juventus Domo. Nessi, che, appena ventiduenne, è uno dei più quotati giocatori del campionato, era costato quattro milioni e mezzo.

Lo scorso anno, il suo apporto fu decisivo per la salvezza: le sue micidiali punizioni fruttarono parecchi punti alla squadra che navigava nelle secche della bassa classifica. Quest'anno, la società granata ha condotto a termine una notevole campagna di rafforzamento, ma, anche nel nuovo schema della squadra, Nessi è sempre stato considerato una pedina-base.

I «fedelissimi» hanno fatto ancora uno sforzo finanziario acquistando, sempre per conto della Juventus Domo, l'ex novarese Gian Piero Calloni e, con l'arrivo del nuovo centravanti, la squadra sembrava aver finalmente trovato un miglior equilibrio di gioco e un assestamento che permetteva risultati abbastanza buoni. *«Se Nessi se ne va* — commentavano oggi i tifosi — *si dovrà ricedere tutto».*

Il giocatore è stato protagonista di un incidente stradale (il secondo in poco tempo) mentre stava rientrando a Bergamo dopo la trasferta di Omegna. Tornato a casa, ha comunicato per telefono direttamente al presidente Caretti la sua decisione di non giocare più. L'ha motivata con le difficoltà di conciliare gli impegni di lavoro e di famiglia con le lunghe trasferte da Bergamo a Domodossola.

Domodossola. Angelo Nessi

Il centrocampista deve infatti percorrere centinaia di chilometri in auto per partecipare alle due sedute di allenamento settimanali e deve poi tornare a Domodossola il sabato sera per l'«abituale sraduno» alla vigilia della partita. Una situazione certamente difficile, che probabilmente ha già influito anche sul suo rendimento nella fase iniziale del campionato. *«In queste condizioni* — ha detto il giocatore al telefono — *non ce la faccio più ad andare avanti. Preferisco rinunciare a giocare».* Il calciatore si è comunque riservato una decisione definitiva entro la fine della settimana.

«E' una mazzata che non ci voleva — commenta il presidente Caretti — *Questo campionato continua a riservarci amare sorprese e non passa praticamente giorno senza che sorgano contrarietà piuttosto gravi. Abbiamo detto al giocatore che siamo disposti ad ascoltare i suoi problemi e a cercare di risolverli nel limite del possibile: di più non potevamo fare. Eravamo già in trattativo per l'acquisto di un forte centrocampista: se Nessi non giocherà più dovremo accelerare i tempi».* L'ambiente dei tifosi è in subbuglio: alcuni esponenti del «Club fedelissimi» si recheranno a Bergamo per cercare di parlare con il giocatore e farlo desistere dai suoi propositi.

a. v.

Dal comune di Arona

Citato in giudizio il "Circolo nautico"

Arona, 26 ottobre.

(g. r.) Il comune di Arona ha citato in giudizio il Circolo Nautico di Piazza Gorizia per rientrare in possesso dei locali e degli impianti sportivi ceduti in affitto. Motivo della citazione sarebbe la mancata esecuzione, da parte del Circolo Nautico, di opere di miglioria previste dal contratto. Da parte sua la direzione del Circolo sostiene di avere speso molti milioni di più di quelli previsti. E' difficile stabilire a chi vada la ragione. Ciò che è per il momento le spese sono i molti sportivi aronesi, e soprattutto la scuola di sci nautico, tra le più note ed attrezzate d'Europa.

Pensionato di Grignasco caduvere in un canale

Grignasco, 26 ottobre.

(g. g.) Un pensionato di Grignasco, Eugenio Annichini, di 77 anni, è stato rinvenuto cadavere questa sera verso le venti, addossato alla griglia di un canale alla periferia del paese. Si ritiene che il poveretto si sia gettato volontariamente in acqua in preda a crisi depressiva.

Tre ladri sfortunati traditi da un posto di blocco a Milano

Svaligiano la Posta di Trecate e fuggono ma la Volante ne cattura due (uno ferito)

Medicato anche un agente, che ha ingaggiato una lotta con uno dei banditi - Rubati pacchi e raccomandate

Francesco Mottola

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 26 ottobre.

(l. l.) L'Ufficio postale di Trecate, in piazza Cattaneo, è stato stanotte svaligiato dai ladri che dopo aver divelto la porta riservata all'ingresso del personale, sono entrati e hanno messo a soqquadro tutti gli uffici. Da un cassetto hanno asportato 15 mila lire, e hanno poi caricato in auto un numero imprecisato di pacchi postali e plichi raccomandati.

Nessuno si era accorto di nulla quando da Milano è giunta la notizia che dopo un conflitto a fuoco, la Volante aveva bloccato una «Giulia» carica dei plichi rubati alle poste di Trecate. Dei tre malviventi che l'occupavano due sono stati catturati (uno è ferito) e il terzo è fuggito.

Dopo il colpo a Trecate, i ladri si sono diretti a Milano: in viale Maurilio sono incappati in un blocco stradale. Dopo aver rallentato, il guidatore è ripartito a tutta velocità imboccando sensi vietati ed ingorghi col semaforo rosso. Gli agenti si sono lanciati all'inseguimento; nel frattempo, avvertite via radio, sono state fatte affluire nella zona altre pattuglie.

Quando hanno capito di non avere più scampo, i tre banditi hanno fermato la «Giulia» e sono balzati a terra, cominciando a sparare. Gli agenti hanno risposto al fuoco ed uno dei rapinatori è rimasto colpito. Un sottufficiale e un agente si sono gettati all'inseguimento degli altri due. Mentre il primo è riuscito a fuggire, l'altro, Francesco Mottola, 25 anni, via Marc'Aurelio 45, Milano, è stato raggiunto e bloccato dopo una colluttazione, durante la quale è rimasto ferito l'agente Antonetti, che all'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Il bandito ferito è Salvatore Fiesti, 23 anni, nato a Taranto e abitante a Milano, via Marc'Aurelio.

L'auto era stata rubata poche ore prima a Mario Gino, Varallo Sesia, via De Gasperi 45. Sopra, insieme con i pacchi rubati alle poste, sono stati trovati un borsetto contenente numerose munizioni per pistola calibro 7,65 e una carta di identità intestata a Francesco Antonicelli.

La refurtiva nel pomeriggio è stata riconsegnata per i dovuti controlli. La gerente dell'ufficio, Mariuccia Minola, non ha potuto ancora completare l'elenco di quanto è stato manomesso e solo domani si potrà sapere se i ladri, durante il tragitto da Trecate a Milano, non si erano già disfatti di qualche pacco ingombrante.

Impiccato alla porta di una vecchia cascina

S. Bernardino, 26 ottobre.

(a. c.) Un impiccato è stato rinvenuto questo pomeriggio sulla porta di un vecchio casinale semi diroccato, dal sessantenne Eugenio Francini, di San Bernardino Verbano, che era uscito di casa per funghi e castagne. L'uomo è corso in paese a dare l'allarme. Sono accorsi i carabinieri che, in base ai documenti rinvenuti nelle tasche, hanno riconosciuto nel cadavere, già in stato di mummificazione, Pietro Marchetti, nato a Cameri (Novara), 62 anni, ed ora abitante a Trobaso di Verbania presso un nipote.

Il Marchetti era sparito da casa il 7 giugno scorso. Poiché lo si sapeva sofferente, tanto che aveva già dovuto ricorrere ad un periodo di cura presso una clinica, il ritrovamento della motocicletta abbandonata su una strada verso l'Alpe Ompio aveva subito fatto pensare ad un gesto disperato. Oggi, se ne è avuta la conferma.

In tasca, il poveretto aveva ancora la pensione ritirata il giorno prima: duecentomila lire in biglietti di banca. L'autorità giudiziaria ha già rilasciato il nulla osta per le esequie.

Amputata una gamba a un operaio di Borgoticino

Arona, 26 ottobre.

(g. r.) Oggi l'*équipe* chirurgica dell'ospedale di Arona ha amputato una gamba a un operaio, Egidio Cornale, 42 anni, nato a Ticenna e abitante in via Cagnago 3 a Borgoticino, il quale, come già pubblicato, in un grave incidente sul lavoro, presso l'Aprattificio Legnanese di Miglio e Bernerio, in via Valle Vevera, il 9 ottobre scorso, aveva riportato lo schiacciamento delle gambe, da un grosso miscelatore che stava pulendo e che era stato messo in moto

sempre primi al traguardo!
98° PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Licza MEDIA
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
INTRA - Corso Garibaldi, 32 - Tel. 45.250
OMEGNA - Cond. Cornelio - Tel. 42.250
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 76.857

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Perché quelle strane gocce di sangue nel corpo di Jennifer.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ESCELSIOR: La morte dall'occhio di cristallo.
FARAGGIANA: La scoperta scientifica.
VITTORIA: Il caso Carey.
S. CUORE: riposo.

ARONA
MODERNO: I quattro dell'Ave Maria (western). T. Hill.
ROMA: Cosa avete fatto a Solange? (giallo).
LUX: La sola che vide il suo cadavere (giallo).

BELLINZAGO
VANDONI: Tre notti violente.
VOLTA: riposo.

BIANDRATE
ITALIA: Un carretto di 5 uomini.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Cinesi specie d'amore.
SOCIALE: Don Camillo e i giovani d'oggi.
ECO: Non preghiere, amore.

CAMERI
ORATORIO: Cinque dispersi dietro a morire.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Le salamandre tentano.

DOMODOSSOLA
CATENA: Dio perdoni la mia pistola (western).
CORSO: Shanti il monaco in prima pagina (drammatico). G. M. Volontè.
FILODRAMMATICI: Zorro, il cavaliere della vendetta (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: Il corsaro dell'isola verde.

GATTINARA
ITALIA: Vergo il vampiro.

GHEMME
ITALIA: I protagonisti.

OLEGGIO
COMUNALE: Non sparateci i cow-boys che dormono.
MODERNO: Wanted.

OMEGNA
SOCIALE: Imputazione omicidio per uno studente.
SPLENDOR: La polizia ringrazia.

TRECATE
PELLICO: Pippo olimpionico.
COMUNALE: Non commettere atti impuri.
VITTORIA: Joe Kidd.

VERBANIA
APOLLO: Violenza, quinto potere (drammatico).
ARISTON: Cabaret (commedia).
IMPERO: Storia di sfida e di coltello (commedia).
SOCIALE (Intra): I quattro dell'Ave Maria (western).
SOCIALE (Pallanza): La contessa sudò (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La morte risale a ieri sera (giallo).

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE ex Taverozzi, tel. 0322 6431: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica complesso «I Diavoli».

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il
mercatone di Vergiate
ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit - Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
(SESTO CALENDE)
Via Sempione 64
Telefono 0331/946.324